

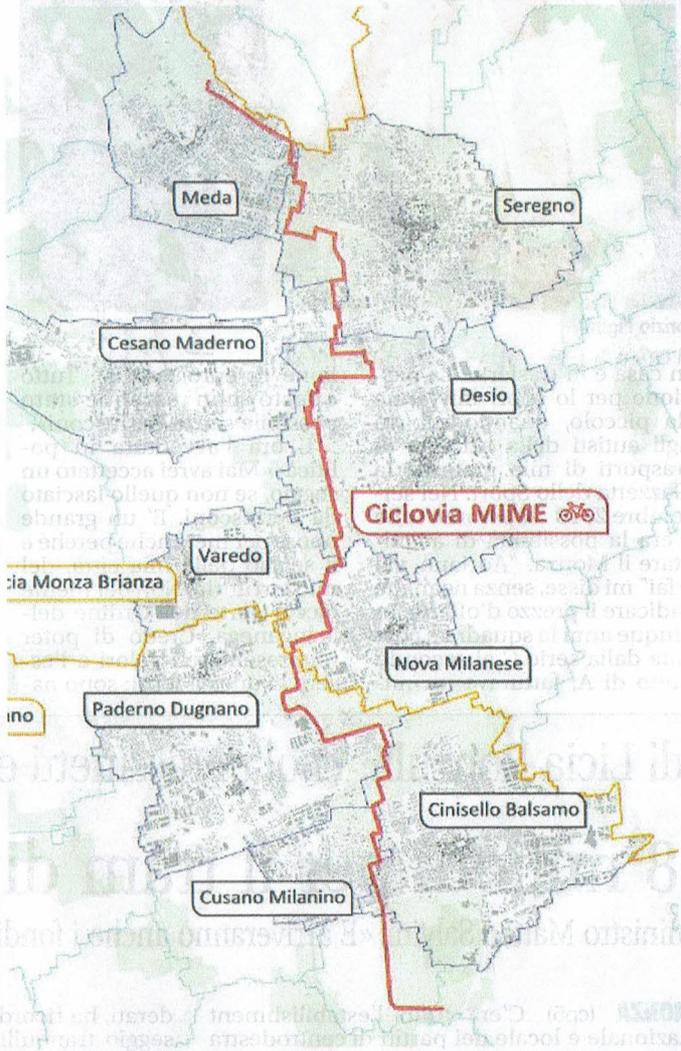
In occasione della Settimana europea della Mobilità, Provincia, Parco GruBria e Città Metropolitana hanno illustrato la proposta

La sfida di una Milano-Meda ciclabile

L'itinerario sarà di 23 km. Il presidente Santambrogio: «Potremo salvaguardare il paesaggio e migliorare la qualità della vita»

MONZA (nsr) Risparmiare energia attraverso la mobilità sostenibile: è il tema della Settimana europea della Mobilità 2023, un tema sempre più pregnante dal momento che la povertà energetica e legata alla mobilità è in aumento a causa dei costi più elevati per i residenti e le imprese in tutta Europa. Nel frattempo, la gestione del trasporto pubblico continua a rappresentare una spesa elevata per i bilanci degli enti locali. La riduzione di questa spesa attraverso trasporti efficienti dal punto di vista energetico potrà dunque sostenere infrastrutture di trasporto accessibili e sostenibili.

Per garantire che le nostre abitudini di mobilità contribuiscano a questi sforzi collettivi, la Provincia di Monza e Brianza, in collaborazione con Parco GruBria, ha convocato alcuni Comuni per presentare e condividere l'idea di una Milano-Meda ciclabile. Questa infrastruttura ambientale presenta un itinerario di 23 km che attraversa nove Comuni tra la Provincia di Monza e della Brianza e Città Metropolitana di Milano, collegando i territori di due Parchi Regionali (Groane Brughiera Briantea e Nord Milano), attraversando da nord a sud



La mappa della ciclovía Milano-Meda su cui la Provincia, assieme a Parco GruBria e Città Metropolitana, sta lavorando

il settore ovest del Parco GruBria.

Il Presidente della Provincia di Monza e della Brianza, nonché sindaco di Meda, **Luca Santambrogio**, ha voluto instaurare un dialogo con Città Metropolitana di Milano e con tutti i Comuni del territorio coinvolti nel progetto, così da presentarne gli esiti, dividerne i contenuti, definire l'iter di approvazione e programmarne la realizzazione. «Un semplice intervento come un percorso ciclopeditonale è importante per salvaguardare il paesaggio e gli ultimi spazi agricoli di uno dei territori più urbanizzati d'Europa e con-

tribuisce a migliorare la qualità della vita di più di 350.000 abitanti che giornalmente avranno la possibilità di abbandonare il traffico alle loro spalle e percorrere la distanza che li separa dal luogo di lavoro, dalle scuole e dai vari siti di interesse con una mobilità più dolce e a contatto con la natura. La MI-ME, così è stata denominata l'infrastruttura pianificata nel Piano 'Moving Better', contiene due temi progettuali strettamente interconnessi: la realizzazione dell'infrastruttura ciclabile da un lato e quello dell'infrastruttura verde dall'altra, con quest'ultima che si affianca alla prima e va a costituire (anche attraverso le aree esistenti e già idonee) un sistema di connessioni ecologiche strutturato con più elementi, dal semplice filare lungo il percorso, alle fasce boscate, alle forestazioni urbane, fino a spazi di riqualificazione ambientale di portata più ampia».

Da parte sua **Arturo Lanzani**, presidente del Parco GruBria, che con la Provincia MB ha co-finanziato lo sviluppo progettuale, spiega come «l'intento principale è di creare le condizioni affinché la bicicletta diventi un mezzo utile per gli spostamenti quotidiani tra casa e l'ambito di lavoro

e di studio, e non sia solo dedicata al tempo libero, così da poter raggiungere agilmente i luoghi delle principali funzioni pubbliche, i nodi e le stazioni del trasporto collettivo, i parchi e i luoghi d'interesse storico e culturale che il territorio offre. Il disegno del sistema infrastrutturale a mobilità dolce è improntato al duplice obiettivo di collegare e rendere fruibile il vasto territorio del Parco e di ricucire la maglia frammentata delle reti ciclopeditonali comunali urbane. Si ottiene così un esteso sistema di fruizione dolce alternativo all'attuale, affiancato alle strade urbane, che consente ai cittadini di spostarsi in bicicletta da un centro all'altro all'interno dell'area protetta, limitando le interferenze con il traffico automobilistico e realizzando, così, una rete di mobilità nuova ed efficiente fuori dal traffico urbano».

Gli amministratori e i tecnici hanno condiviso l'iter progettuale e dato mandato alla Provincia MB, in collaborazione con Città Metropolitana di Milano e con il Parco, di avanzare un'istanza di finanziamento a Regione Lombardia garantendo la massima collaborazione nell'adeguare i propri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale.